



*Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*

*di concerto con*

*il Ministero dell'Economia e delle Finanze*

**VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modificazioni e integrazioni;

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni e integrazioni e, in particolare, gli articoli 1 (Principi generali dell'attività amministrativa) - il quale dispone che l'attività amministrativa è retta da criteri di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza - 12 (Provvedimenti attributivi di vantaggi economici) - che subordina l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi;

**VISTO** il decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e, in particolare l'articolo 12 (Obblighi di pubblicazione concernenti gli atti di carattere normativo e amministrativo generale) comma 1 - il quale prescrive la pubblicazione, secondo le modalità previste, di ogni atto amministrativo che dispone su l'istituzione, l'organizzazione, le funzioni, gli obiettivi e i procedimenti di una pubblica amministrazione;

**VISTO** l'articolo 57 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 il quale dispone che il regolamento (CE) n. 800/2008 è abrogato;

**VISTO** il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (Testo rilevante ai fini del SEE) e in particolare l'articolo 2 (Definizioni), punto 4, lett. f), che, in sede di definizione delle categorie di lavoratori cd. svantaggiati, fa riferimento, tra l'altro, all'"essere occupato in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato";

**VISTA** la legge 28 giugno 2012, n. 92, recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e in particolare l'articolo 4 (Ulteriori disposizioni in materia di mercato del lavoro), comma 11, secondo cui "le disposizioni di cui ai commi da 8 a 10 si applicano nel rispetto del regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione, del 6 agosto 2008,

anche in relazione alle assunzioni di donne di qualsiasi età, prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi, residenti in regioni ammissibili ai finanziamenti nell'ambito dei fondi strutturali dell'Unione europea e nelle aree di cui all'articolo 2, punto 18), lettera e), del predetto regolamento, annualmente individuate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze";

**RILEVATA** l'esigenza di individuare - anche ai fini previsti dall'art. 4, comma 11, della legge n. 92/2012 - la categoria di lavoratori svantaggiati indicata nell'art. 2, punto 18), lett. e), del regolamento (CE) n. 800/2008, ora sostituito dall'articolo 2, punto 4, lett. f) del Regolamento (UE) n. 651/2014;

**VISTO** il precedente Decreto 16 aprile 2013 - emanato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze - che demanda al presente, successivo decreto interministeriale l'individuazione dei suddetti settori e professioni per l'anno 2015;

**VISTI** i Decreti 2 settembre 2013 - emanato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze - con i quali sono stati individuati i settori e le professioni per gli anni 2013 e 2014;

**VISTE** le risultanze acquisite dall'Istat, con nota prot. 23128 del 26 novembre 2014

## DECRETA

### Articolo unico

1. In attuazione dell'articolo 2, punto 4, lett. f) del Regolamento (UE) n. 651/2014 - nonché ai fini previsti dall'articolo 4, comma 11 della legge 28 giugno 2012, n. 92 - col presente decreto vengono individuati, per il 2015, i settori e professioni, caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 per cento la disparità media uomo-donna, sulla base delle elaborazioni effettuate dall'Istat in relazione alla media annua del 2013. I settori e le professioni individuati sono elencati rispettivamente nelle tabelle A e B in allegato al presente decreto.

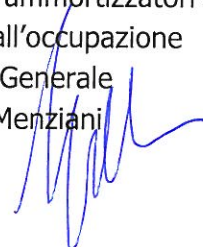
2. I settori e professioni dianzi individuati rilevano - limitatamente al settore privato - ai fini della concessione degli incentivi di cui all'articolo 4, comma 11, della legge 28 giugno 2012, n. 92 per l'anno 2015.

Il presente decreto verrà pubblicato sul sito del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ([www.lavoro.gov.it](http://www.lavoro.gov.it)).

Roma, 22 DIC. 2014

Ministero del lavoro e delle politiche sociali  
Direzione Generale degli ammortizzatori sociali  
e degli incentivi all'occupazione  
Il Direttore Generale  
Dott. Ugo Menziani

Ministero dell'economia e delle finanze  
Ragioneria Generale dello Stato  
Il Ragioniere Generale  
Dott. Daniele Franco



**Allegato A**  
**Settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 per cento la disparità media uomo-donna. Anno 2013\***

SEZIONI ATECO 2007	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine	Tasso di disparità
<b>Agricoltura</b>						
Agricoltura	287	120	408	70,5	29,5	40,9
<b>Industria</b>						
Costruzioni	868	80	948	91,5	8,5	83,1
Ind. estrattiva	29	3	32	89,2	10,8	78,5
Acqua e gestione rifiuti	183	31	214	85,3	14,7	70,7
Ind. energetica	90	27	118	76,8	23,2	53,6
Ind. manifatturiera	2.606	998	3.604	72,3	27,7	44,6
<b>Servizi</b>						
Trasporto e magazzinaggio	710	194	903	78,6	21,4	57,1
Informazione e comunicazione	285	135	421	67,8	32,2	35,6
Servizi generali della PA	843	443	1.286	65,6	34,4	31,2

\* II tasso di disparità medio è stato rilevato, per l'anno 2013, in misura pari al 9,5%. La soglia sopra la quale un settore è considerato caratterizzato da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 per cento la disparità media è pari all'11,9%. I settori che hanno registrato un tasso di disparità inferiore a tale livello non sono riportati.

Fonte: Istat

**Allegato B**  
**Professioni caratterizzate da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 per cento la disparità media uomo-donna. Anno 2013\***

Professione (CP2011)	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine	Tasso di disparità
92 - Sergenti, sovrintendenti e marescialli delle forze armate	90	1	92	98,4	1,6	96,8
74 - Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	611	11	622	98,3	1,7	96,6
61 - Artigiani e operai specializzati dell' industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici	633	16	649	97,6	2,4	95,1
91 - Ufficiali delle forze armate	35	1	36	97,5	2,5	95,1
62 - Artigiani ed operai metalmeccanici specializzati e installatori e manutentori di attrezzature elettriche ed elettroniche	847	22	869	97,5	2,5	95,0
93 - Truppa delle forze armate	108	6	113	94,9	5,1	89,9

64 - Agricoltori e operai specializzati dell'agricoltura, delle foreste, della zootecnia, della pesca e della caccia	114	19	133	85,8	14,2	71,5
71 - Conduttori di impianti industriali	265	44	309	85,7	14,3	71,4
31 - Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	792	136	928	85,4	14,6	70,8
12 - Imprenditori, amministratori e direttori di grandi aziende	93	18	110	83,9	16,1	67,8
22 - Ingegneri, architetti e professioni assimilate	120	24	145	83,2	16,8	66,3
84 - Professioni non qualificate nella manifattura, nell'estrazione di minerali e nelle costruzioni	155	34	188	82,2	17,8	64,4
21 - Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali	123	34	157	78,4	21,6	56,8
13 - Imprenditori e responsabili di piccole aziende	11	4	15	74,0	26,0	48,1
63 - Artigiani ed operai specializzati della meccanica di precisione, dell'artigianato artistico, della stampa ed assimilati	93	38	131	71,2	28,8	42,3
83 - Professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura e nella pesca	209	93	302	69,2	30,8	38,3
72 - Operai semiqualeficati di macchinari fissi per la lavorazione in serie e operai addetti al montaggio	425	215	641	66,4	33,6	32,7
73 - Operatori di macchinari fissi in agricoltura e nella industria alimentare	50	27	77	64,5	35,5	29,0
65 - Artigiani e operai specializzati delle lavorazioni alimentari, del legno, del tessile, dell'abbigliamento, delle pelli, del cuoio e dell'industria dello spettacolo	265	164	429	61,7	38,3	23,4
11 - Membri dei corpi legislativi e di governo, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica, nella magistratura, nei servizi di sanità, istruzione e ricerca e nelle organizzazioni di interesse nazionale e sovranazionale	53	33	86	61,7	38,3	23,3
24 - Specialisti della salute (*)	92	69	161	57,2	42,8	14,5
25 - Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali (*)	260	201	461	56,3	43,7	12,6

\* II tasso di disparità medio è stato rilevato, per l'anno 2013, in misura pari al 9,5%. La soglia sopra la quale una professione è considerata caratterizzato da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 per cento la disparità media è pari al 11,9%. Le professioni che hanno registrato un tasso di disparità inferiore a tale livello non sono riportate.

(\*) tasso di disparità statisticamente non significativo

Fonte: Istat

